

Meccanismi di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione nell'Unione europea

La doppia imposizione è una conseguenza dei diritti dei singoli paesi a esercitare la potestà impositiva. Essa sorge quando la situazione di un contribuente travalica le frontiere e costituisce un ostacolo fiscale che produce costi e oneri amministrativi. Il pacchetto di riforma della Commissione relativo alla tassazione delle imprese contiene una proposta volta a porre rimedio alle lacune del meccanismo attuale. Un progetto di risoluzione legislativa sulla proposta è iscritto all'ordine del giorno della sessione plenaria di luglio.

Contesto

La [proposta di direttiva sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione](#) fa parte del [pacchetto di riforma della tassazione delle imprese](#) proposto dalla Commissione e adottato il 25 ottobre 2016. Il pacchetto contiene altresì una comunicazione dal titolo [Creare un sistema equo, competitivo e stabile di tassazione delle imprese nell'UE](#), due proposte connesse al rilancio della base imponibile consolidata comune delle società ([CCTB](#) e [CCCTB](#), entrambe al vaglio) e una proposta di direttiva ([adottata](#) il 29 maggio 2017) che modifica la [direttiva antielusione](#) per contrastare i disallineamenti da ibridi con i paesi terzi. La proposta è intesa ad aggiornare il quadro giuridico esistente.

La maggior parte degli Stati membri ha firmato trattati fiscali reciproci per attenuare l'eventuale doppia imposizione (convenzioni contro le doppie imposizioni), inoltre esistono procedure per la risoluzione delle controversie che possono sorgere. L'ambito di applicazione della [convenzione](#) relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, firmata il 23 luglio 1990, è limitato alle controversie in materia di prezzi di trasferimento e non vi è alcuna possibilità di ricorso contro l'interpretazione delle norme.

Adottare un approccio coordinato a livello UE nei confronti della risoluzione delle controversie

La proposta di direttiva fornisce una maggiore certezza giuridica e un campo di applicazione più ampio, con regole più chiare e tempi più rigorosi, basandosi sui sistemi già esistenti. Esso affronta una serie di carenze individuate. Tra queste figura il fatto che i meccanismi attuali sono inefficaci quando si tratta di risolvere le controversie in materia di doppia imposizione, in particolare a causa dell'ambito di applicazione limitato (riguarda soltanto i prezzi di trasferimento), dell'assenza di un obbligo generale a raggiungere un accordo, e, in alcuni casi, della mancanza di una convenzione contro le doppie imposizioni. La proposta estende il campo di applicazione, prima limitato ai prezzi di trasferimento contemplati dalla convenzione, a tutte le questioni fiscali relative alla tassazione delle attività economiche. La proposta fissa inoltre un obbligo di risultato (applicazione della normativa) che attualmente non è previsto. Gli Stati membri avranno tempo fino al 30 giugno 2019 per recepire la direttiva, che si applicherà alle denunce relative all'esercizio fiscale avente inizio il 1° gennaio 2018 (con la possibilità per gli Stati membri di applicarla anche agli esercizi fiscali precedenti).



Parlamento europeo

In seno al Parlamento europeo la proposta è stata attribuita alla commissione per i problemi economici e monetari (ECON), che ha nominato Michael Theurer (ALDE, Germania) come relatore. La [relazione](#) della commissione si basa sulle richieste già formulate dal Parlamento con le risoluzioni [TAXE 1](#), [Come promuovere la trasparenza, il coordinamento e la convergenza nelle politiche sulle imposte societarie nell'Unione](#) e [TAXE 2](#) per ridefinire i meccanismi. La commissione ECON ha adottato la sua relazione l'8 giugno 2017. Sulla base dell'[articolo 115](#) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in seguito a una procedura legislativa speciale, la proposta richiede l'unanimità in sede di Consiglio, previa consultazione del Parlamento europeo. Da parte sua il Consiglio si è espresso favorevolmente su un [approccio generale](#) il 23 maggio 2017, prima del parere del Parlamento europeo.

Relazione di consultazione: [2016/0338\(CNS\)](#). Commissione competente per il merito: ECON; Relatore: Michael Theurer (ALDE, Germania).